

Il territorio

Estorsioni e droga: quindici condanne e un'assoluzione

Per l'accusa, i 16 imputati avrebbero agevolato il clan Pagnozzi. Le indagini erano partite dopo la denuncia di un imprenditore

VALLE CAUDINA

Enrico Marra

Rito abbreviato per sedici imputati, scattano quindici condanne e un'assoluzione. Il processo si è concluso ieri davanti al gip del tribunale di Napoli Maria Laura Ciollaro, che si è pronunciato dopo un'indagine portata avanti dai carabinieri nei centri della valle Caudina, coordinata dai magistrati della Dda. Agli imputati, a vario titolo, vengono contestati i reti di tentata estorsione e associazione finalizzata al traffico di stupefacenti con l'aggravante del metodo mafioso per agevolare il clan Pagnozzi. Altri quattro imputati hanno optato per il rito ordinario e sono in attesa di giudizio.

Queste le condanne: 11 anni e 6 mesi ad Aniello De Paola, 47 anni; 18 anni, 10 mesi e 20 giorni a Eugenio De Paola, 34 anni; 13 anni, 2 mesi e 30 giorni a Mario De Paola, 34 anni, di San Martino Valle Caudina; 16 anni a Vincenzo Lomasto, 31 anni, di Pomezia; 9 anni e 6 mesi a Francesco Magliocca, 26 anni, di Roccascaerana; 9 anni, 10 mesi e 20 giorni a Giuseppe Magliocca, 37 anni, di Roccascaerana; 13 anni, 8 mesi e 20 giorni a Giuseppe Magliocca, 54 anni, di Roccascaerana; 12 anni a Giergy Nika, 32 anni, di Pomezia; 20 anni a Erminio Pagnozzi, 61 anni, residente a Cephaloni ma domiciliato ad Aprilia; 16 anni e 8 mesi a Paolo Pagnozzi, 63 anni, di San Martino Valle Caudina; 4 anni e 8 mesi a

ALTRI QUATTRO HANNO OPTATO PER IL RITO ORDINARIO E SONO IN ATTESA DI GIUDIZIO



Nino Piacentile, 55 anni, di San Martino Valle Caudina; 16 anni ad Andrea Salsiccia, 51 anni, di Pomezia; 10 anni e 20 giorni a Giulia Sopranzi, 40 anni, di An-

zio; 3 anni a Paolo Russo 55 anni, di Ardea; 10 anni e 10 mesi a Palmerino Venoso, 49 anni, di Roccascaerana. Assolta, invece, per non aver commesso il fatto, Laura Radut, 38 anni, di Roccascaerana. Assolti da alcuni reati Sopranzi e Lomasto. Inoltre per Sopranzi, Nika e Giuseppe Magliocca, di 54 anni, è stata esclusa la qualifica di organizzatori dell'associazione a delinquere.

Il pubblico ministero Simona Belluccio aveva chiesto 12 anni per Aniello De Paola, 20 anni per Eugenio De Paola, 14 anni per Mario De Paola, 16 anni per Lomasto, 12 anni per Francesco Magliocca, 8 anni per Giuseppe Magliocca, 20 anni per Giuseppe



Magliocca, 8 anni per Nika, 20 anni per Erminio Pagnozzi, 15 anni per Paolo Pagnozzi, 6 anni e 6 mesi per Piacentile, 8 anni per Radut, 18 anni per Salsiccia, 18 anni per Sopranzi, 4 anni per Paolo Russo, 14 anni per Venoso.

NEL MIRINO DEGLI INQUIRENTI L'ATTIVITÀ DI SPACCIO TRA ALCUNI CENTRI DI SANNIO, IRPINIA E DEL LAZIO

Le indagini erano partite in seguito alla denuncia di un imprenditore che stava eseguendo lavori per conto del Comune di Castelpoto. Presso il cantiere, due malviventi avrebbero intimato agli operai di sospendere i lavori e di raggiungere un'intesa con elementi della mala della valle Caudina, altrimenti sarebbero stati sparati. Nel corso delle indagini, sarebbe emerso il quadro di un'associazione dedita allo spaccio di stupefacenti, che operava tra alcuni centri del Lazio e località del Sannio e dell'Irpinia. Droga che proveniva in particolare da Aprilia. Le indagi-

ni facevano scattare nel dicembre dello scorso anno un'ordinanza cautelare con una serie di arresti. Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Francesco Perone, Valeria Verrusio, Claudio Borgiani, Maria Grazia Padula, Emma Petrella, Maria Antonietta Fantasia, Giuseppe Vanorio, Stefano Pazienza, Mattia Zecca, Massimiliano Cornacchione, Rocco Maria Spina, Immacolata Romano, Alfredo Gaito, Giuliana de Nicola, Domenico Della Gatta, Antonio di Cicco, Giorgio De Angelis e Vittoria Facciola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Rummo”, in arrivo i rinforzi in corsia: ecco tre nefrologi dall'Asl Napoli 3 Sud

LA SANITÀ

Luella De Ciampis

Al Rummo sono in arrivo tre nefrologi provenienti dall'Asl Napoli 3 Sud, per effetto della convenzione stipulata tra le due strutture che consente di attingere nuove unità fin da subito dalla graduatoria concorsuale dell'azienda sanitaria partenopea. Si tratta dell'assunzione di tre specialisti a tempo pieno e indeterminato per sopperire a una carenza di personale medico che si trascina da circa sette anni e che non ha mai trovato una soluzione definitiva. L'ospedale cittadino ha infatti l'esigenza di garantire stabilità organizzativa e gestionale, efficienza ed efficacia operativa all'utenza, nell'ottica di assicurare i livelli essenziali di assistenza nel re-

parto. Il reclutamento si è reso possibile per effetto del piano triennale del fabbisogno di personale 2023/2025 nel quale trova spazio la capacità assunzionale per il profilo di dirigente medico di Nefrologia. L'unità semplice annessa alla Medicina interna, che segue anche pazienti in dialisi peritoneale, svolge attività di emodialisi e dispone di 12 postazioni di rene artificiale per le prestazioni ambulatoriali, cui sono affiancate due postazioni per le urgenze e per i degeniti e altri due per i pazienti positivi o con gli anticorpi di virus, come quello dell'epatite C. La vicenda della carenza di nefrologi affonda le radici nel passato e infatti, nel 2017, il reparto era già in grave sofferenza. Nel mese di febbraio del 2018, furono addirittura interrotti temporaneamente i ricoveri e l'ospedale fu costretto alla contestuale



sospensione della guardia di nefrologia e dialisi, conseguente alla carenza di dirigenti medici. In pratica, il reparto fu chiuso e la gestione delle emergenze notturne, assolutamente non rare, non fu garantita fino a quando non rientrarono, almeno parzialmente, le criticità relative alla carenza di personale. Il risultato fu che per un periodo non breve i pazienti di Benevento e

provincia, che avevano necessità di trattamenti urgenti, venivano trasferiti ai centri dialisi di Avellino e Ariano Irpino. A ottobre del 2019 fu indetto il concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di Nefrologia. Tuttavia, le criticità non sono mai state risolte completamente perché, anche alla fine dell'estate di quest'anno, alcuni pa-

zienti con malattie renali di non lieve entità avevano segnalato le criticità riscontrate nel reparto proprio a causa della carenza dei medici. La convenzione tra l'azienda ospedaliera e l'Asl Napoli 3 già operativa dovrebbe risolvere in modo definitivo la vicenda, consentendo ai pazienti di poter usufruire di tutti i servizi necessari. In Italia i dati del Registro dialisi e trapianto, gestito dalla società italiana di Nefrologia, riferiscono della presenza di circa 4500 pazienti in trattamento con dialisi peritoneale, circa 42.000 in dialisi extracorporea e 27.000 con trapianto di rene. Facendo riferimento alla sola dialisi, emerge che oltre il 60% dei pazienti che ogni anno inizia la dialisi ha più di 72 anni di età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO POSSIBILE ATTINGERE DALLE GRADUATORIE GRAZIE ALL'ACCORDO SOTTOSCRITTO TRA LE DUE STRUTTURE

La investe mentre distribuisce volantini scappa e viene rintracciato grazie al video

SAN FELICE A CANCELLO

Gabriella Cuoco

L'ha investita ieri mattina lasciandola a terra in una pozza di sangue e poi è scappato, dileguandosi nel nulla alla guida di una Lancia Y a noleggio. Un uomo, originario dell'hinterland napoletano, è stato rintracciato, grazie all'ausilio delle telecamere presenti in zona, solo nel tardo pomeriggio di ieri e denunciato a piede libero con l'accusa di lesioni personali stradali gravissime e omissione di soccorso. La sua posizione, ora, è al vaglio della Procura di Santa Maria Capua Vetere che, nei prossimi giorni, cercherà di ricostruire nel dettaglio l'esatta dinamica dell'incidente, ascoltando anche alcuni testimoni e visionando al-



LA DONNA DI SANT'AGATA È STATA OPERATA AL SANT'ANNA DI CASERTA È GRAVISSIMA

tri filmati di telecamere di privati, che si trovano lungo la centralissima arteria sanfeliciano.

La donna, Lucia S., una 41enne di Sant'Agata dei Goti ma nata a Napoli, che stava effettuando un servizio di volantaggio per conto di una società casertana, lotta tra la vita e la morte in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta. Dopo aver subito un delicatissimo intervento chirurgico, per aver riportato lo spapolamento della milza, è stata intubata. Le sue condizioni, secondo il bollettino medico della serata di ieri, sono gravissime: oltre alla milza, ha riportato un'emorragia interna che le ha procurato grossi danni ad altri organi, la frattura del bacino e di entrambe le gambe. L'episodio è accaduto lungo via Napoli, nella frazione

di Canello Scalo a San Felice, poco dopo le 10.30 di ieri mattina, quando l'arteria era completamente invasa da auto che raggiungono da una parte la zona del Nolano e dall'altra quella del basso Beneventano. La donna sarebbe stata presa alle spalle mentre era intenta a lasciare volantini nelle cassette delle lettere. Conosceva bene la frazione, secondo quanto dichiarato da alcuni familiari alle forze dell'ordine; quasi ogni giorno faceva volantaggio nell'area suessolana che raggiungeva a bordo di un autobus. L'uomo, a bordo della vettura noleggiata qualche giorno fa da una ditta di Acerra, dopo averla investita, avrebbe rallentato quasi per fermarsi e soccorrerla, ma poi ha pensato di darsi alla fuga. Quando i carabinieri lo hanno rintracciato nella sua abitazione avreb-



be dichiarato di aver avuto paura e che gli era mancato il coraggio di prestare un primo soccorso alla donna.

L'auto, che era stata parcheggiata all'interno del garage di casa, è stata sequestrata. Pochi minuti dopo l'incidente, allertati da alcuni passanti, che hanno richiesto telefonicamente l'intervento dei sanitari dell'ambulanza del 118 della postazione Psaut dell'ospedale Ave Gratia Plena di via Roma a San Felice, sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Canello, coordinati dal capitano Federico Arrigo della compagnia di Maddaloni.

Via Napoli è un'arteria molto trafficata e ad alta percorribilità sia di giorno che di notte, in quanto è al confine con i comuni di Acerra, Nola e Pomigliano d'Arco. Qui purtroppo, specialmente negli ultimi anni, si sono verificati diversi e tragici incidenti. L'investimento di ieri ha scosso l'intera popolazione. Persino il sindaco Emilio Nuzzo si è interessato dell'accaduto chiedendo informazioni ai carabinieri sullo stato di salute della 41enne che, fino alla tarda serata di ieri, era ancora in prognosi riservata e in condizioni davvero critiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA